

IL PROGETTO «Un quartiere per tutti» da maggio aprirà i battenti in via Mazzucchelli

Socialità e buon vicinato per prevenire il disagio



Il progetto, con iniziative e un palinsesto a 360 gradi, si svolgerà nello spazio delle palazzine della Congrega in via Mazzucchelli

Uno spazio di aggregazione nei palazzi della Congrega con iniziative de La Rete per i 18 - 30enni. «La precarietà rende questa fascia fragile»

Michela Bono

«Quattro quarti» come i blocchi dei palazzi circostanti, ma anche come un ritmo musicale che scandisce i tempi. È questo il titolo scelto per il progetto «Un quartiere per tutti», che da maggio aprirà i battenti in via Mazzucchelli 37 a Brescia.

La zona tra via Milano e via Voltorno potrà contare su un nuovo spazio aggregativo realizzato nei palazzi di housing sociale della Congrega della carità apostolica, dove la cooperativa La Rete proporrà un palinsesto di iniziative per offrire ai residenti dai 18 e i 30 anni occasioni di svago, socialità e buon vicinato per prevenire il disagio psicologico. Nel team ci sono anche il Comune, l'Asst Spedali Civili con il Dipartimento di salute mentale, la Fondazione Comunità Bresciana e la

Congrega stessa. Come ha spiegato il presidente della Rete Domenico Bizzarro, si tratta di uno spazio che guarda a una nuova categoria di utenza, non inquadrabile nelle problematiche conclamate di salute mentale o nel disagio adulto, ma alla ricerca di propri spazi e percorsi di autodeterminazione.

«Una fascia che un tempo si considerava adulta, ma che oggi, con la precarietà imperante, si rivela fragile, non ancora compiuta» ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali Marco Fenaroli. Vite frammentate in contesti urbani frammentati che, come ha rimarcato Bizzarro, vengono inserite in un progetto che idealmente passa dalla presa in carico dell'individuo alla presa in carico del contesto, che diventa esso stesso luogo di cura. Un sistema di welfare che va oltre le categorie e che mira a creare percorsi partecipativi.

Le attività saranno diverse: teatro, promozione della salute, cene di cortile, gruppi di autoproduzione, mutuo aiuto, scambioteca ed eventi a carattere familiare. L'idea è attivare percorsi aggregativi, lavorando in un quartiere che ha molto da dare, con tante diversità da mettere a valore in un clima di fiducia reciproca. La parte relativa alla psicoeducazione la gestirà il dipartimento di salute mentale guidato da Antonio Vita: «Un progetto che va nella direzione di una maggior apertura al territorio, per lavorare sulla prevenzione - ha spiegato il professore - Qui si guarda a chi non si rivolge ai nostri servizi, ma che rientra in una fascia particolarmente sensibile, a rischio di sviluppare disturbi di tipo psicopatologico». Fondamentale sarà la connessione con Recovery.net, iniziativa del dipartimento avviata con successo nella zona sud della città.

Nel centro ha trovato sede anche l'associazione Itaca: «Itaca non ha servizi suoi, ma indirizza a quelli disponibili - spiega la presidente Maria Bussolati - Mettiamo insieme le persone che vivono disagi simili, attivando progetti di prevenzione su fragilità psicosociali».

In un quartiere tanto denso e vario, che si estende fino a Fiumicello e Porta Milano, l'integrazione tra residenti è essenziale. «È un tema sociale e sanitario, ma deve essere anche politico - ha ricordato Fenaroli -: il modo giusto per affrontare i problemi sociali è condividerli con il live e affronta, dando fiducia e responsabilità». «Ci apriamo a nuovi bisogni, diversi e più sfaccettati rispetto a un tempo - ha concluso Alberto Broli di tipo Congrega -: un servizio per giovani adulti, che aiuta anche le famiglie. Perché il disagio psicologico, spesso, pesa su tutta la famiglia».

LA CERIMONIA Nel cortile della primaria intitolata alla sua memoria

I bambini ricordano il sacrificio di Rinaldini

Del Bono: «Difendete il pluralismo e la libertà»

Davide Vitacca

«Ci sono valori che vanno difesi a qualsiasi costo, anche se il prezzo da pagare è la vita stessa e si è consapevoli che saranno i posteri a beneficiare dei frutti della propria battaglia».

Lo dimostra chiaramente il sacrificio del partigiano bresciano Emiliano Rinaldini, morto a soli 23 anni per mano delle milizie fasciste della Guardia Nazionale Repubblicana. La scelta coraggiosa compiuta in nome di un Paese libero dall'oppressore e la preziosa eredità lasciata alle generazioni future sono state ricordate ieri mattina nel cortile della scuola primaria cittadina che è intitolata alla sua memoria (nel quartiere Leonessa). Al cospetto della scritta che sulla facciata dell'edificio riporta la Preghiera del Ribelle di Teresio Olivelli, una sessantina di alunni dell'istituto (classi quinte A, B e C) ha assistito alla cerimonia di commemorazione dell'eroe della Resistenza, promossa dagli Alpini della Volta in collaborazione con la famiglia Marino, la dirigenza dell'istituto, il Comune e il Cdq di Porta Cremona.

Maestro elementare di formazione, cresciuto in una famiglia profondamente cristiana e antifascista, Rinaldini strinse presto contatti con i cattolici e i sacerdoti bresciani impegnati nella diffusione



I bambini delle elementari ricordano il sacrificio di Rinaldini

Il partigiano fu ucciso a soli 23 anni dalle milizie fasciste della Guardia Repubblicana

della stampa clandestina; convinto sostenitore delle idee democratiche e liberali che soffocavano sotto l'occupazione nazista e il dispotismo della Repubblica Sociale, scelse di sottrarsi alla leva obbligatoria e, rischiando la pena di morte, fuggì tra i monti della Val Trompia per unirsi ai primi gruppi di ribelli. Insieme ad alcuni compagni diede vita alla Brigata Pierdese delle Fiamme Verdi, compiendo azioni di sabotaggio contro i presidi militari e offrendo sostegno alla popolazione civile in Val Sabbia nella zona di Pertica Alta e Livemmo.

Catturato dai fascisti, pic-

chiato e torturato, venne ucciso la mattina del 10 febbraio 1945 nei pressi dell'abitato di Belprato, colpito alle spalle da una raffica di mitra al termine di una prigionia durata quattro giorni. «Intelligenza, amore e volontà sono le basi per la formazione personalità», recita l'ultima lettera inviata alla famiglia e letta per l'occasione dall'assessore Fabio Capra. «È fondamentale ribadire il fatto che fosse dalla parte giusta della storia», ha sottolineato il presidente del Cdq Fabio Negrini. Citando anche l'esempio del fratello di Emiliano, Federico, morto a 22 anni nel lager di Mauthausen, il sindaco Emilio Del Bono ha messo in evidenza «la scelta ribelle fatta per amore e non per odio» ed ha esortato, anche, i piccoli studenti «a crescere difendendo, contro qualsiasi minaccia, i valori del pluralismo e della libertà, anche per conto di quanti ancora oggi nel mondo li vedono quotidianamente negati».

LA TRADIZIONE Domani il via alla manifestazione da piazza Loggia

La «Pacifica» omaggia i luoghi della Liberazione

Sono 23 bresciani pronti a partire per Ravenna. La staffetta si snoderà su un percorso di 129 km

«Sono ventitré i ciclisti bresciani che da piazza Loggia partiranno per Ravenna. Il viaggio sulle due ruote, di tre giorni, lungo 129 chilometri e denominato «Resistere Pedalare Resistere», è ideato dalle associazioni Fiab (Amici della bicicletta) aderenti a Pacifica, i quali hanno organizzato una ciclostaffetta nei luoghi simbolo della Liberazione tra Toscana ed Emilia Romagna. L'iniziativa prevede più itinerari, che partendo da diverse località italiane confluiranno a Casa Cervi, Marzabotto, Carpi, Fossoli, Conselice, Alfonsine, Ravenna e Isola degli Spinaroni.

Il programma bresciano prevede la partenza alle 7 di domani con prima tappa a Bozolo, dove l'amministrazione locale ha organizzato un ricordo di Primo Mazzolari. Da lì il gruppo si trasferirà a Gattatico per onorare la memoria dei sette fratelli Cervi per rifocillarsi con della «pa-



La presentazione a palazzo Loggia della nuova edizione dell'iniziativa

stasciutta antifascista». In seguito raggiungerà la stazione ferroviaria di Sant'Illario d'Enza dove saranno caricate in treno le bici così da giungere a Bologna e da lì appropiare a Casalecchio di Reno, dove avverrà il pernottamento.

L'indomani, domenica, la pattuglia arriverà in prima mattinata a Casa Sangiorgi, a Medicina, dove sosterrà per il pranzo per poi puntare prima a Conselice, poi ad Alfonsine ed infine a Ravenna per la cena e la notte. Il giorno della Liberazione, lunedì, il gruppo raggiungerà, imbarcandosi sul Bulow, l'Isola degli Spinaroni. Dopo pranzo si arriverà alla stazione di Ravenna, dove non tutti caricheranno le biciclette in treno per tornare a Brescia in sera-

ta. Alcuni affronteranno il ritorno in città in bicicletta.

Ettore Brunelli, coordinatore di «Pedalate di impegno civile Pacifica Fiab», sottolinea il senso del viaggio, un invito a «ricordare chi siamo e da dove veniamo». Marco Zani, presidente della sezione bresciana di Fiab, esalta le virtù della bicicletta, «mezzo ideale in quanto rispettoso dell'ambiente e delle popolazioni», mentre Lucio Pedroni, presidente dell'Anpi provinciale, ricorda che «il sodalizio tra l'associazione dei partigiani, Fiab e Pacifica è di vecchia data». All'iniziativa il Comune ha concesso il patrocinio. Soddisfatto l'assessore Manzoni per la scelta di dedicare la manifestazione a David Sassoli. **M.Zap.**

EVENTO L'appuntamento è previsto per il 6 maggio al Der Mast

Lavoro, i desideri dei giovani sul palco

Con il progetto «Infinito» Becom e Oxiogenio portano in scena uno spettacolo tra teatro e marketing

«Quali sono le insoddisfazioni dei lavoratori? Che cosa cercano i giovani dipendenti dalla propria azienda?»

Per trovare una risposta a questi annosi interrogativi, le due imprese bresciane, Becom e Oxiogenio hanno ideato «Infinito», un progetto di marketing strategico. Per presentare la nuova attività si è scelto uno spettacolo teatrale, in scena il 6 maggio alle 20.30 al Der Mast di Brescia. «Volevamo comunicare



I promotori del progetto che coniuga il teatro con il marketing

la nascita di questo progetto con un evento dirompente - spiega Alfredo Rabiotti, amministratore unico di Becom - La rappresentazione vuole portare gli imprenditori a teatro e renderli protagonisti dell'azione scenica». Gli

interpreti sul palco saranno venti studenti di ingegneria che, guidati da Mariasole Bannò (docente del laboratorio di Organizzazione e Strategia d'impresa dell'Università degli Studi di Brescia), hanno sviluppato il canova-

cio di Alfredo Rabiotti e metteranno in scena la rappresentazione teatrale. In platea ci saranno 165 imprenditori: l'ingresso è gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione sul sito www.iltuoinfinito.it

«Vogliamo sviluppare progetti con imprenditori consapevoli che nel riscoprire la propria storia, i propri desideri potranno contribuire al futuro delle nuove generazioni» chiosa Valentina Castrezzi, amministratore unico di Oxiogenio. Lo spettacolo sarà preceduto dalla presentazione del progetto e seguito da alcune «sorprese» per sette imprese innovatrici. «Al netto di qualsiasi tipo di retorica, siamo spinti dall'esigenza di recuperare l'uomo - analizza Riccardo Trichilo, ad del Csm - La contemporaneità ci mette di fronte a nuovi paradigmi. È necessario stare insieme e contaminarci a vicenda con nuove idee».

L.Gof.